

Lariano, 22 maggio 2025, Parrocchia Santa Maria Intemerata Inaugurazione della nuova Casa Canonica e dei Locali per il Ministero Pastorale



p. Vincenzo Molinaro omd

Benedizione dell'edificio

Il 22 maggio 2025 veniva benedetta la nuova Casa Parrocchiale di Lariano che comprende gli uffici e i locali di ministero pastorale oltre alla abitazione dei sacerdoti. Opera la cui costruzione è stata avviata cinque anni or sono, mentre diversi anni erano stati impegnati dalla progettazione.

In effetti, dalla prima idea è passato molto tempo, come è facile intuire quando si tratta di opere importanti. Intanto va detto che senza l'intervento della Conferenza Episcopale Italiana, l'opera non avrebbe preso il via. Invece, per nostra fortuna, è stata inserita nel capitolo dell'8xmille e quindi al momento giusto è stata finanziata.

Questa è una delle occasioni in cui è possibile prendere coscienza del significato e del valore dell'8xmille, essendone beneficiari. Non si pensa mai abbastanza quando si compila la denuncia dei redditi che il nostro contributo (scegliendo l'8xmille alla Chiesa Cattolica) può arrivare a una comunità o a una famiglia che dopo anni di attesa finalmente ricevono l'aiuto neces-

sario per la propria sopravvivenza. Avendo vissuto vari anni in condizione di ristrettezza, oggi possiamo dire un grazie cordiale a tutti coloro che senza saperlo hanno contribuito. Prima di tutto, ovvio, alla Conferenza Episcopale Italiana. Sempre la CEI aveva programmato una gara tra studi di architettura e il vincitore è risultato Francesco Paolo Quaranta. Il suo progetto



8x
mille
 CHIESA CATTOLICA

Va detto che ci sono cose da rifinire, come l'allestimento del salone parrocchiale e altri interventi più piccoli ugualmente necessari. Tutto però si presenta come una grande opportunità, quella di diventare spazio di servizio della comunità cristiana nelle sue diverse necessità. Catechesi, incontro, studio, relax, lettura, animazione, caritas.

Nel futuro, teatro e ogni attività connessa alla vita di fede. Il nostro vescovo, Sua Ecc.za Mons. Stefano Russo, davanti alla porta d'ingresso, recitava la preghiera, tagliava il nastro insieme al sindaco dott. Francesco Montecucullo e al parroco P. Felix Antony, ed entrava nella struttura benedendo tutti i locali.

Qualche minuto per fare il giro del complesso, mentre i presenti si dirigevano al Salone parrocchiale, per ascoltare le voci dei protagonisti. Era questo il primo passo, dei quattro previsti per una serata indimenticabile.

Qui il vescovo, dopo averne chiarito la duplice funzione, quella di uffici parrocchiali e locali di ministero pastorale e poi abitazione dei sacerdoti, in poche battute, ha ricordato come l'opera sia stata portata avanti con il contribu-



è stato realizzato. La benedizione della nuova struttura, inserita nel triduo alla santa Patrona, S. Eurosia, ha dato il giusto rilievo alla urgenza della parrocchia di recuperare spazi vitali per le sue attività.

to della Curia Vescovile, ma soprattutto della CEI sul capitolo dell'8xmille alla Chiesa cattolica

Senza questo contributo, sarebbe stato irrealistico sperare di giungere in porto. E nel cedere la parola al sindaco, augurava alla comunità il migliore uso dei locali, per recuperare i ritardi della consegna dei lavori e per ammortizzare le somme eccedenti i preventivi. Il sindaco Francesco Montecucullo ha espresso tutta la soddisfazione personale

continua nella pag. accanto

e dell'amministrazione cittadina per la consegna della casa con la varietà dei locali. Questi saranno la benedizione per l'architetto Francesco Paolo Quaranta, progettista, in un breve intervento dava le linee guida dell'architettura. Esse sono originali e spero di offrirle ai lettori nel testo integrale.

P. Vincenzo, che ha seguito dall'inizio la lunga gestazione del progetto, ha manifestato la profonda soddisfazione di vedere concluso un progetto tanto desiderato. Invitava i presenti a una collaborazione continuativa con la parrocchia, la quale per molti anni sarà gravata dal peso di un prestito bancario reso necessario per le spese cresciute a dismisura. Ci vorranno anni per saldare i conti e ci vorrà tanta partecipazione della comunità.

P. Felix nel ringraziare tutti i presenti, li invitava al secondo momento, quello liturgico. Nella chiesa parrocchiale, il Rev.mo P. Generale dell'Ordine, P. Antonio Luigi Piccolo, celebrava l'Eucaristia di ringraziamento dando voce alla comunità felice di potere utilizzare spazi adeguati per la catechesi, per gli incontri personali, per la Caritas. Un lungo percorso, che oggi celebra la comunità di Lariano, finora sacrificata per mancanza di spazi adeguati.

Tappa fondamentale.

Infatti anche se non è concluso l'impegno per gli oneri finanziari, si può dire che la parrocchia può respirare a pieni polmoni valorizzando uffici, aule, salone, spazi di accoglienza.



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

La celebrazione eucaristica

Al termine della Santa Messa, l'assemblea è rimasta in chiesa per il terzo momento della serata.

Momento conviviale

Ultimo atto, tanto atteso e tanto ben preparato. La cena, offerta dal Consiglio Pastorale con una organizzazione davvero perfetta. Chi era stanco ha trovato il modo di sedersi, chi invece voleva curiosare ha potuto farlo tranquillamente, consumando la squisita cena, ma soprattutto inaugurando un modo di trovarsi insieme, sereno e fraterno.

Arrivati alla torta, l'applauso spontaneo ha definito una giornata ricca di incontri e di valori, di comunicazione e di simpatia. La prima giornata nella nuova casa.



Inaugurazione della nuova Casa Canonica e dei Locali per il Ministero Pastorale - Lariano, 22 maggio 2025

Arch. Francesco Paolo Quaranta

Funzionario Architetto presso il Ministero della Cultura, Autore del progetto

Buon pomeriggio a tutti, e grazie della vostra presenza in questa importante circostanza. Ringrazio dell'invito a condividere con tutti voi l'inaugurazione della Nuova Casa Canonica e dei Locali



continua nella pag. 30



per il Ministero Pastorale della parrocchia di Santa Maria Intemerata in Lariano. L'edificio che oggi vediamo realizzato è frutto di un lungo e articolato processo, dapprima di progettazione, e, in seguito, di realizzazione.

Durante la fase di progettazione si è dovuto, sin da subito, tenere in considerazione numerose variabili: *in primis* la quantità di superfici richieste in rapporto alla ristretta disponibilità di superficie edificabile, poi l'articolazione del programma funzionale, la necessità di realizzare l'opera con una altezza relativamente contenuta, il pregio dell'area in cui l'edificio sarebbe sorto; e ancora la necessità di procedere con dei costi relativamente contenuti, e, in generale, l'esigenza di configurare un intervento che avesse la necessaria coerenza architettonica e liturgica. Da qui è partita una sperimentazione sviluppata in più fasi che ha portato alla configurazione definitiva che è stata successivamente realizzata. Desidero fare con voi alcune brevi riflessioni sui criteri generali di impostazione del progetto.

Si è cercato di predisporre un edificio che avesse una identità autonoma, ma fosse in stretto dialogo con la preesistenza principale, cioè con la chiesa di Santa Maria Intemerata, e che potesse, al contempo, rispondere alle necessità della comunità parrocchiale e della cittadinanza di Lariano.

L'impostazione generale è nata sin da subito con l'idea di rendere l'edificio una reale occasione di riqualificazione urbana dell'area provando a sviluppare forti relazioni tanto con la chiesa esistente che con piazza Sant'Eurosia e con gli edifici circostanti.

Era importante che il nuovo edificio presentasse

dei gradi variabili di apertura a seconda dell'uso specifico degli spazi. L'arretramento del corpo di fabbrica sul fronte serve a mitigare prospetticamente l'altezza dell'edificio e si snoda in relazione alla forma del lotto su cui è costruito.

Come possiamo vedere l'esterno dell'edificio presenta dei prospetti differenziati che scandiscono le funzioni interne. La copertura, realizzata con materiale analogo a quello della copertura della chiesa esistente, costituisce, nella sua conformazione, tanto una prosecuzione della stessa chiesa, quanto un richiamo, tramite la sua articolazione formale, all'orografia del circostante paesaggio dei Castelli Romani. Sul fronte rivolto verso via Roma, il nuovo intervento si raccorda alla quota della piazza tramite una gradinata di collegamento che conduce all'ingresso agli uffici.

L'intero *piano terra* si sviluppa sull'incrocio di due assi: il primo asse parte dall'ingresso degli uffici parrocchiali e culmina in corrispondenza dell'accesso al corpo scala che conduce al livello successivo; il secondo si sviluppa dal transetto della chiesa al salone parrocchiale. Il salone parrocchiale è stato concepito come uno spazio polifunzionale, dotato di un ingresso autonomo anche dall'esterno e di aperture vetrate che danno sullo spazio aperto della piazza; attraverso la collocazione di aperture sui vari lati del suo perimetro, il salone è caratterizzato da un'illuminazione naturale cangiante al variare degli orari nell'arco dell'intera giornata.

Il *primo piano* è formalmente composto da

un'area a pianta quadrangolare che ospita la casa canonica e da un blocco ad "L" destinato alle aule per il catechismo.

Vi sono inoltre un piano seminterrato e un sottotetto. Un ruolo particolare è giocato dalla luce; ho avuto un particolare attenzione affinché, nonostante il carattere compatto dell'edificio, gli ambienti potessero usufruire delle migliori condizioni di illuminazione e di areazione possibili.

Vi risparmio ulteriori e più specifiche riflessioni, invitandovi a visitare l'edificio di modo che ciascuno possa maturare la sua idea e vorrei concludere questo saluto con dei sentiti ringraziamenti.

Rivolgo un primo ringraziamento all'**Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana**, per l'invito a partecipare al concorso di progettazione relativo a questo

edificio, rivolgendomi, in particolare, a Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Russo, allora responsabile del Servizio Nazionale per l'Edilizia di Culto dello stesso Ufficio.

Ringrazio quindi la Commissione giudicatrice, che ha voluto indicare il mio progetto come vincitore del concorso di progettazione che ha preceduto l'incarico; la Diocesi di Velletri-Segni-Frascati nella persona di Sua Eccellenza Mons. Stefano Russo; l'Arch. Biagio Iadarola per il supporto che ha fornito nelle varie fasi delle attività.

Grazie anche al Comune di Lariano, in particolare all'Ufficio Tecnico Comunale, al Direttore dei Lavori, ing. Giulio Nardini, e alle imprese che hanno preso parte a questa realizzazione. Un ringraziamento particolare al gruppo di lavoro che mi ha affiancato in questa esperienza: l'architetto Tino Grisi, consulente, e agli ingegneri Luigi Perrone per le strutture, e Giuseppe D'Eredità per gli impianti.

Consentitemi un ultimo grazie all'Ordine della Madre di Dio qui rappresentato da vari sacerdoti e in particolare dal padre generale e, infine, a padre Vincenzo Molinaro che è stato il motore principale dell'intera realizzazione.

Concludo il mio intervento con un augurio: che ciascuno di voi possa fare di questo edificio ciò per cui è stato costruito e cioè possa più possibile usarlo, di modo che la Parrocchia di Santa Maria Intemerata possa continuare ad essere un punto di riferimento fecondo per tutta la comunità di Lariano. Grazie e Auguri a Tutti Voi.

8x
mille
 CHIESA CATTOLICA